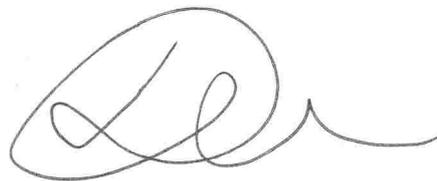


Il giorno **27 gennaio 2017** alle ore **12:00** su convocazione del Presidente, si è presentato il **Dott. Dario Miedico**, al quale sono state formulate le seguenti domande:

- 1) In alcune sue interviste rilasciate in trasmissioni radiofoniche e a siti web destinati al pubblico si è mostrato particolarmente critico nei confronti di molti aspetti riguardanti le vaccinazioni dell'infanzia. Secondo le sue convinzioni a quali soggetti vanno consigliati i vaccini?

Vanno consigliati a tutti con le indicazioni però
non solo dei benefici ma anche dei rischi che risultano
da una vasta letteratura scientifica. Io sono medico
legale e mi conosco bene i rischi avendo seguito
molte cause di danni (legge 210) - Non è il caso mio
perché non sono pediatra ma ogni soggetto bimbo o
adulto va visitato molte volte con una raccolta
completa dell'anamnesi



Handwritten initials or signature on the right margin.

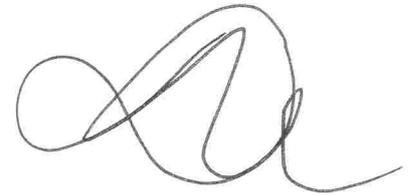
- 2) Nel corso di queste interviste in particolare ha affermato la non sussistenza della validità della teoria dell'Herd Immunity (Immunità di gregge). Vuole per favore chiarire la sua posizione e specificare su quali ricerche scientifiche si basano le sue convinzioni?

RITENGO CHE LA HERD IMMUNITY NON SIA ANCORA DIMOSTRATA
SCIENTIFICAMENTE. MOLTI PAESI HANNO BASSISSIMI LIVELLI
DI IMMUNIZZAZIONE E NESSUNA EPIDEMIA (ES AUSTRIA)



- 3) Nei suoi scritti e in tutte le sue interviste dirette al pubblico lei sottolinea in maniera pressante i danni da vaccino e/o da adiuvanti, spesso peraltro citando il mercurio da tempo non più presente nei vaccini, ma senza precisare quali siano le cifre precise relative agli eventi avversi e quale sia la loro percentuale rispetto al numero di dosi di vaccino somministrate. Quali sono le fonti dalle quali ha tratto tali informazioni?

TUTTE LE FONTI SCIENTIFICHE ESISTENTI OLTRE LE TRAGICHE
ESPERIENZE PERSONALI DI MEDICO LEGALE CHE HA SEGUITO
DECINE E DECINE DI CASI - HA ANCHE RILEVATO
UNO NON VERGONARACCOLTI DAGLI ENTI PREPOSTI DANNO NON



- 4) L'articolo 15 del Codice di Deontologia Medica recita che *"Il ricorso a pratiche non convenzionali non deve sottrarre il cittadino a trattamenti specifici e scientificamente consolidati"* e l'articolo 55 del medesimo Codice afferma che *"Nella comunicazione in materia sanitaria è sempre necessaria la massima cautela al fine di fornire una efficace e trasparente informazione al cittadino...omissis... Il medico collabora con le istituzioni pubbliche al fine di una corretta informazione sanitaria ed una corretta educazione alla salute"*. Per quanto riguarda le sue dichiarazioni ritiene di essersi comportato nel rispetto di questi dettami, basandosi su conoscenze scientifiche certe, evitando di ingenerare aspettative o timori infondati e curandosi di non determinare un pregiudizio in ambito di salute pubblica e individuale?

Si SEMPRE - LA MIA POSIZIONE PREUSA E' PERO' COMUNQUE
CONTRO OGNI OBBIGO -

ALFINE DI EVITARE PROPRIO FALSE ACCUSE O ALTRO DA
MOLTI ANNI TUTTE LE MIE CONFERENZE SONO REGISTRATE
E QUINDI VERIFICABILI

